
Austria: suicidio assistito, documento Conferenza ordini religiosi e Caritas. Le azioni da compiere per aiutare chi chiede accompagnamento

Come dovrebbero affrontare le istituzioni ecclesiastiche la futura possibilità che in Austria diventi legale il suicidio assistito? La Conferenza degli Ordini religiosi e Caritas Austria hanno redatto un documento programmatico per questo. Il “Quadro preliminare per affrontare il desiderio di suicidio assistito” è un documento “dalla pratica alla realtà, ha spiegato oggi, all’agenzia di stampa cattolica austriaca Kathpress, suor Christine Rod, segretaria generale della Conferenza dell’Ordine. Il documento è stato presentato giovedì al simposio online degli ospedali degli ordini religiosi. Ciò che ha guidato i responsabili nella creazione del quadro di orientamento è stato l’impegno per “la tutela e la dignità della vita fino alla fine”, ha affermato suor Rod. Il suicidio assistito “non può mai far parte della gamma di servizi offerti dalle istituzioni ecclesiali. È inoltre escluso per tutti i dipendenti qualsiasi coinvolgimento nella preparazione o attuazione di un suicidio assistito, si legge nel documento concordato con i vescovi cattolici. In cambio, tuttavia, sarebbero state stabilite e offerte ampie misure o offerte di aiuto per rispondere ai bisogni delle persone. Sulla base del quadro di orientamento, dovrebbe essere avviata una discussione sull’argomento nelle strutture e dovrebbe essere sviluppata un’assistenza concreta per supportare le organizzazioni e i dipendenti che si trovino di fronte al desiderio espresso di qualche paziente di essere accompagnato nel suicidio, dovendo quindi agire di conseguenza. “Nelle nostre strutture facciamo tutto il possibile per garantire che la vita sia degna di essere vissuta fino all’ultimo respiro e che il desiderio di morire scompaia”, è dichiarato nel documento: “Non è un atto di misericordia cristiana fornire i mezzi per suicidarsi o per partecipare al desiderio di morire.

Gianni Borsa